

Gioco anch'io!

Questo è il titolo della manifestazione sportiva tenutasi il 30 maggio nella bellissima cornice di via Milano 26.

Gioco anch'io! Non solo un titolo, ma un grido, un inno, quello degli studenti disabili a cui è sempre stata dedicata questa manifestazione. Quei ragazzi troppo spesso non considerati, isolati, talvolta non compresi; ma non qui, non in questi campi da calcio, non in questi campi da basket e neanche tra le frecce del tiro con l'arco . non qui, dove anche i docenti hanno la possibilità di tornare indietro con gli anni, fondendosi alla gioventù odierna, che tra una palla e una corsa , ci fa capire che la diversità sta solo negli occhi di chi guarda.

Gioco anch'io! Anche se ho una certificazione che per voi è un'etichetta.

Gioco anch'io! Anche se non ho un braccio, una gamba , ma ho cuore e cervello.

Sì, gioco anch'io, perché lo sport è per tutti, perché se ci bendassimo, forse capiremo di essere tutti uguali. Perché nella corsa, forse non servono due gambe, ma determinazione e passione. È che dire del tiro con l'arco! (? Magari non serve una buona vista, ma la capacità di guardare avanti, verso il proprio futuro, e ricordare a tutti che la disabilità è una parte del mondo, non un mondo a parte

Rossella Boette